Birra, 2019 anno record in Italia per produzione, export e consumo

oro-innovazione-birra-01-3e3058f6

Il 2019 ha segnato una **forte crescita per la birra in Italia**. Come emerge dall'**Annual Report 2019 di AssoBirra**, nel nostro Paese il comparto birrario ha registrato un **aumento della produzione rispetto al 2018 (+5%)** per il terzo anno consecutivo, a cui è seguita una **crescita dei consumi interni (+2,6%)** e un **boom dell'export (+13%)**.

Risultati straordinari per il settore che si sono tradotti anche in un **aumento dell'occupazione** in Italia, con oltre 3.300 posti di lavoro in più rispetto all'anno precedente tra addetti diretti e indiretti per un totale di **oltre 144.000 occupati lungo tutta la filiera**.

"Un comparto dunque che genera posti di lavoro, in maniera più che proporzionale rispetto al sistema economico nazionale", sottolinea il presidente di Assobirra **Michele Cason**. Nel 2019, la produzione di birra in Italia, fa sapere l'associazione, è passata da 16.421.000 a 17.247.000 ettolitri, in linea con il trend positivo che negli ultimi 10 anni ha visto la produzione aumentare i volumi del 35% e stabilizzarsi al nono posto in Europa, con un'incidenza del 4,5% sul totale realizzato nel continente. L'incremento della produzione ha riguardato l'intero comparto. Compreso il ramo dei **piccoli produttori** che in Italia conta circa 850 strutture (per una crescita totale del +3,8% rispetto al 2018).

Ed è **record storico sul fronte interno**: i consumi della birra hanno superato la quota dei 20 milioni di ettolitri con una crescita del 2,6% rispetto al 2018, con un diretto impatto anche sui consumi pro capite, giunto a quota 34,6 litri (era 33,6 litri nel 2018).

Ma il vero boom riguarda l'export. Dopo il grande balzo del 2018, anno in cui il valore aveva raggiunto +6,6% sul 2017, i volumi esportati nel 2019 si sono avvicinati ai 3,5 milioni di ettolitri, segnando un +13% rispetto al 2018. Soprattutto verso i Paesi a forte tradizione birraria, come il **Regno Unito** (ben il 46% del totale), gli **Stati Uniti** (9,7%) e l'**Australia** (8%). Anche in questo caso si tratta di un massimo storico per il comparto.